

CINFORMA

N. 03/2019

EDITORIALE

Mila Baldi

Il mese di Marzo ci riserva tante serate interessanti prima della fine de "La febbre del Lunedì" che sarà ad Aprile. Ancora un film di un festival, quello di Trento, in collaborazione con gli amici del CAI di Scandicci, che si prendono sempre cura del nostro corpo e della nostra mente con le loro belle iniziative.

Un'ospite per un cortometraggio, Carolina Mancini, alla sua prima esperienza da regista, che ci presenta una storia di immigrati, di quotidianità, di insegnanti.

Marzo poi è il mese dello sciopero dell'8 Marzo, uno sciopero delle donne per lottare contro le disparità di genere, contro tutte quelle proposte di legge che discriminano le donne e non le tutelano, uno sciopero per tanti motivi che potete leggere sulla pagina facebook del Movimento "Non Una di Meno". Poi le scuole con le ultime proiezioni dedicate ai più piccoli: due film d'animazione quasi introvabili, "Rabbit school, i guardiani dell'Uovo d'oro" e "Pipì Pupù e Rosmarina in Il mistero delle note rapite".

Infine due appuntamenti da non perdere:

-Sabato 16 marzo alle ore 17.00 al Teatro Studio di Scandicci sarà presentato il libro di Mauro Bagni "Accademia Filodrammatica Alessandro Manzoni-

150 anni di teatro e cinema a Scandicci", un' interessante ricostruzione storica che ci riguarda. Un capitolo è dedicato alla nostra Associazione e a tutte le iniziative e i progetti promossi in questi 25 anni. Il libro lo trovate anche da noi ad un prezzo speciale per i soci.

-Lunedì 18 Marzo tutti alle 20.45 al cinema per l'Assemblea straordinaria: si vota per il nuovo Statuto che abbiamo modificato in base alle disposizioni della Riforma del terzo settore. Vi arriverà a breve via mail o via sms per leggerlo e quindi votarlo.

Buon Marzo a tutte e a tutti.

Sabato 16 marzo ore 17.00

TEATRO STUDIO



Via Donizetti, 58 - Scandicci

Presentazione del libro

Mauro Bagni

ACCADEMIA FILODRAMMATICA
ALESSANDRO MANZONI
150 anni di cinema e teatro a Scandicci

(edito da CENTROLIBRO)

Partecipano (oltre l'autore)

TERESA MEGALE (Università di Firenze)

MILA BALDI (Pres. Amici del Cabiria)

RENATO ROMEI (Pres. Accademia Manzoni)

Coordinati da Fabrizio Morviducci (La Nazione)

Saluto del Sindaco SANDRO FALLANI

Con il patrocinio



A cura di:



Si ringrazia:

Mila Baldi

Sara Carnati

Marco Cei

Eleonora Dapinguente

Giulietta D'Ettole

di: **DAVE O'LESKE**

DIRTBAG

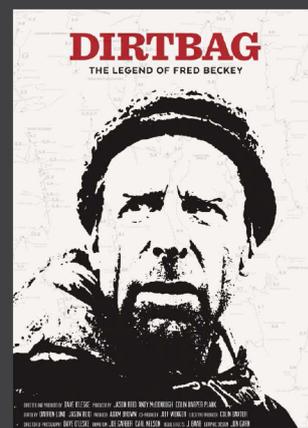
4 Marzo

IN COLLABORAZIONE CON CAI SCANDICCI - DAL TRENTO FILM FESTIVAL

Fred Berckey è l'alpinista americano noto come 'Dirtbag' il cui nome ha evocato mistero e ammirazione fino dagli anni '40. La sua determinazione a conquistare una cima dopo l'altra si traduceva poi in una vita solitaria sulla strada dove ha lasciato una scia di compagni di arrampicata. A 94 anni era ancora ossessionato dalle montagne e programmava ambiziose spedizioni. Una vita intera on the road a caccia di avventure sulle montagne americane, che però, negli ultimi anni si è dovuta confrontare anche con la quotidianità di tutti i giorni.

Gli spettacolari scenari nello Yosemite National Park fanno da sfondo a Dirtbag: The Legend Of Fred Beckey: ritratto di un irriducibile ed indimenticabile sognatore.

"Il film, in concorso al Trento Film Festival, racconta per la prima volta la storia di questo atleta ribelle, che con le sue monumentali prime ascensioni e libri appassionati ha ispirato generazioni di alpinisti."



USA, 2017
documentario, 96'
v.o con sottotitoli

di: **RICHARD LONCRAINE**

RICOMINCIO DA NOI

11 Marzo

con: Imelda Staunton, Timothy Spall

Quando Sandra, una signora borghese un po' snob, scopre che suo marito, campione di tennis e di rispettabilità, la tradisce da anni con una amica, cerca rifugio a casa della sorella Elizabeth, detta Bif, che non frequenta da tanto tempo. Bif conduce una vita molto diversa da quella di Sandra e cerca di godersi la vecchiaia con gli amici di un corso di ballo. Sandra, inizialmente diffidente e chiusa nel proprio dolore, scoprirà con loro la possibilità di riprendere il controllo della propria vita e dei propri desideri.

"Il film di Loncraine, nella versione originale "Finding your feet" significa "rimettersi in piedi" e racconta il passaggio ad un'età in cui la libertà di scegliere è un valore che non può più essere rimandato. Questa commedia, di grazia particolare, appartiene al genere consolidato sulla terza età, ma senza lifting e con la scoperta che si può avviare una seconda vita anche se nonni."

Festival: FILM D'APERTURA AL 35. TORINO FILM FESTIVAL (2017).



GB, 2017
drammatico, 111'

di: **TARIK SALEH**

OMICIDIO AL CAIRO

18 Marzo

con: Fares Fares, Mari Malek

Egitto, 2011. Mancano pochi giorni allo scoppio della rivoluzione che vedrà protagonista un vasto movimento di protesta, imperniato sul desiderio di rinnovamento politico e sociale contro il regime di Mubarak. Noredin è un ufficiale di polizia nel corrotto sistema del Cairo e indaga sull'omicidio di una cantante. Quando scopre il coinvolgimento dei vertici del sistema egiziano, Noredin cambia posizione e si schiera dalla parte di chi è indifeso.

Thriller psicologico basato su una storia vera: l'assassinio della famosa cantante libanese Suzanne Tamin nel 2008. Il colpevole era uno degli uomini più potenti dell'Egitto, membro del parlamento e amico del presidente. Si innescherà così un gioco sanguinario nel tentativo di insabbiare il caso, mentre all'esterno la tensione politica e sociale sale. La polizia si scontra con la folla e la protesta raggiunge il culmine.

Premi: Guldbagge Award for Best Picture, Premio César per il miglior film straniero



Svezia, Danimarca,
Germania, 2017
poliziesco, 106'

25 Marzo

LA MÉLODIE

di: RACHID HAMI

con: Kad Merad, Samir Guesmi, Alfred Renely



Simon, un famoso musicista ormai disilluso, arriva in una scuola alle porte di Parigi per dare lezioni di violino. I suoi metodi d'insegnamento rigidi non facilitano il rapporto con alcuni allievi problematici. Tra loro c'è Arnold, un timido studente affascinato dal violino, che scopre di avere una forte predisposizione per lo strumento. FUORI CONCORSO ALLA 74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA (2017)

CHIANTISHARE

GB, USA, 2017
commedia, 121'

Chiantishare racconta di un approccio non convenzionale all'apprendimento dell'italiano, Suggestopedia, sperimentato alle lezioni di italiano per stranieri del circolo Arci di Mercatale, grazie all'idea dell'allievo più divertente di questa storia vivace e strampalata. Di Carolina Mancini, Italia 2018, Cortometraggio, 16'

L'ANGOLO DI MARCO

Com'è duro il direttivo!

Kabyria 2118: cronache di direttivi del futuro

Attenzione, le seguenti cronache sono sconsigliate a permalosi, riottosi, rivoltosi, politici e gente senza senso dell'umorismo. Andatevi a comprare Cronaca Vera, voialtri.

Seduta del marzo 2019.

Redige il verbale la segretaria Silenzi, al grido di "Wendy, luce dei miei occhi". Presiede la seduta la presidentessa Bellazinna, ma si scopre solo ora che è un cartonato, presente al suo posto sin da novembre scorso.

Sono presenti i consiglieri: Sarraceno, Romei, Anticristo, Diecitondi, la vicepresidente con delega al Prosecco Gambasecca, e il tesoriere Von Bergen. Il consigliere Anticristo e il tesoriere Von Bergen si lanciano in una gara a chi digruma più hamburger in un minuto con le mani legate, e così facendo sventano la fuga dei coniugi Berretti, travestiti da carne macinata, che cercavano di passare in questa maniera da sotto lo stipite della porta.

Assente la consigliera Ciclone, arrestata in Florida per non aver pagato la corretta tariffa di parcheggio per il suo fidato elefante, legato alla vettura. In Florida sono molto precisini su queste cose.

Un ulteriore aggravio proviene dal fatto che il suddetto animale da traino, non avendo una targa, è illegale, e si decide di abatterlo sul posto. Alle proteste della Ciclone, le forze di Polizia decidono quindi di abbattere lei al posto dello sfortunato pachiderma.

Nello sconcerto generale giunge la nuova terrificante cartolina inviata dall'ex segretario Grongo, assurdamente fuori tempo essendo una cartolina natalizia. Osservandola bene, si capisce che da parte dell'ex Segretario Grongo ci dev'essere del rancore.



Dove vanno a finire gli Oscar?

A Hollywood la fantasia non manca. Ecco che fine fa, una volta vinta, l'ambita statuette dorata. Susan Sarandon, migliore attrice per *Dead Man Walking*, tiene l'Oscar nel bagno degli ospiti. Anche



Kate Winslet ha dichiarato di conservare l'Oscar in bagno in modo che i suoi amici possano sentirsi vincenti. Jack Nicholson, che di statuette ne ha ben tre (*Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Voglia di tenerezza* e *Qualcosa è cambiato*), unisce l'utile al dilettevole. L'81enne ha rivelato di utilizzarle come porta cappelli. Barbra Streisand, invece ha messo su un piccolo museo personale nel salotto della sua casa di Los Angeles. Cate Blanchett, premio per *The Aviator*, lo ha donato al museo



del cinema di Melbourne, sua città natale. Per ammirarlo, ha dichiarato, paga il biglietto come tutti gli altri visitatori. Anna Paquin, la star di *True Bloom*, che è tornata a casa col riconoscimento nel 1994 a soli 12 anni (*Lezioni di piano*), ha deciso di conservare gelosamente la statuette nel cassetto dell'armadio riservato ai calzini.

Ma il premio «posto più improbabile» va a Russell Crowe. L'attore indimenticabile volto del *Gladiatore* del 2000 conserva il premio nel pollaio del suo ranch australiano. Il motivo? È convinto che la presenza di Oscar sia d'aiuto alla produzione di uova più grandi.

PILLOLE

Internazionale

In un momento in cui si parla molto dei cambiamenti climatici, al link www.internazionale.it/tag/clima-ostile vengono proposti una rassegna di brevi documentari raccolti sotto il titolo "Clima ostile". Una serie di video su come gli abitanti dei paesi di tutto il mondo cercano di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici. Dai ghiacciai peruviani che stanno scomparendo, ai semi del mondo conservati tra i ghiacci dell'artico, all'arte di catturare la nebbia o i danni già causati in Mongolia solo per citarne alcuni.

Lunedì 11 febbraio la direzione della Berlinale ha fatto sapere che *One second* di Zhang Yimou (il più importante regista cinese) è stato ritirato dal festival. Il fatto è abbastanza insolito e coincide con un giro di vite delle autorità cinesi sull'industria dell'intrattenimento. Nel comunicato si parla di "problemi tecnici incontrati durante la fase di post produzione". Si tratta del ritratto intimo di un prigioniero che fugge da un campo di lavoro durante la rivoluzione culturale e s'imbarca in un viaggio verso una zona rurale del paese. "Basta vedere di cosa parla un film per capire come mai viene ritirato", ha commentato un utente cinese sui social network.